La sovietica Zybina ha migliorato ieri

AVVENIMENTI SPORTIVI

il record mondiale di getto del peso

DOPO GLI "ASSOLUTI" DI SCI

Buone speranze per l'avvenire

I giovani ci sono e possono migliorare, si tratta di indirizzarli sulla giusta via

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BARDONECCHIA, 2 — Chiusi gli «assoluti» di sci di Bardonecchia alcune considerazioni sulle condizioni di questo sport si impongono. E' nota quale era la nostra situazione prima dei campionati italiani: scomparsi dalle gare e dall'agonismo militante la Seghi e Colo, ci si era preoccupati per i rincalzi. Oggi dopo Bardonecchia un filo di speranza è venuto a rallegrarci.

Nel fondo. Qui, non solo abbiamo i rincalzi, ma per la prima volta, abbiamo avuto una idea felice, quella di portare i trentenni (che saranno orpassati ai mondiali e a Cortina dai più giovani), verso le distanze più lunghe. Si è visto cioè che è giusta la tesi che sostiene essere condizione indispensabile per il buon rendimento, più che la distanza in se stessa, la condizione dell'atleta. Chi è in forma sui 15 può imporsi anche nei trenta e potrebbe essere un elemento valido anche sui cinquanta. I nordici conoscono questa teoria e l'hanno sempre felicemente applicata. Finalmente anche da noi si è capita l'antifona. Il caso De Florian ne è la prova evidente.

Per quanto riguarda il discesismo, subito dopo Gartner Carlo c'è stato l'uomo che dalle seconde piazze ha saputo raggiungere le prime superando i «vecchi» del mestiere.

Il giovane OTTO GLUCK, laureatosi agli «assoluti» di Bardonecchia campione italiano di slalom speciale

Il caso David è probatorio. Liberatisi dal complesso di inferiorità, i giovani combatteranno, d'ora innanzi, con spirito garibaldino, incuranti della suggezione che poteva, una volta, handicapparli nei confronti degli anziani.

Fra gli juniores grande è stata la partecipazione e bellissime le gare di fondo e di discesa. I giovani sono attirati dal fondo per varie ragioni. La più importante è di certo questa che, nei piccoli centri montani, il fondo è facile da organizzare perchè non richiede molta preparazione e quasi ogni domenica, nei centri dove la neve impera, si svolgono queste gare che raccolgono tutti gli entusiasmi locali.

Lo sci in questi piccoli centri ha una funzione utilitaria sin dai primi anni e i ragazzetti che raggiungono la scuola con i legni cominciano già, in sostanza, a gareggiare fra di loro. E' logico che una volta cresciuti insistano favoriti dalla organizzazione che non ha bisogno di grandi mezzi per mettere in piedi e condurre sino a buon fine una gara di sette o dieci chilometri. Così si spiega la vasta partecipazione degli juniores alla gara dei dieci chilometri del fondo di Bardonecchia, che ha dato vita ad episodi veramente entusiasmanti, con volatone sul traguardo del campo Smith.

Per la discesa, invece, il discorso è diverso. Per organizzare una gara di discesa occorre battere la neve, occorrono i sistemi di cronometraggio complicati e costosi, sono necessarie molte persone. Non tutte le località sono adatte e presentano coefficienti di difficoltà consoni ai giovani gareggianti, cosa avviene allora? Avviene che i giovani, che vogliono e possono dedicarsi al discesismo, sono tutti nativi o residenti in grandi centri montani, nelle zone turistiche di grande richiamo dove sono più curati gli allievi paganti che quelli senza mezzi. La Federazione, che ha già mosso i primi passi verso l'organizzazione di corsi collettivi, deve insistere, adottando per i nostri giovani discesisti la scuola austriaca.

Gli austriaci, i più grandi slalomisti, hanno potuto lasciar partire i loro «cannoni» dopo Oslo senza doversi gettare alla disperazione. I rincalzi per turare i buchi sono venuti fuori: erano già pronti, una rifinitura tecnica ed ecco i tempi eccellenti della settimana del Sestriere. Perchè questi giovani, erano stati allenati sulla libera, si erano fatti i garretti e il cuore venendo giù a tutta velocità dai pendii ripidi. Poi, in breve tempo, avevano affinato l'entrata e l'uscita dalle porte e, messi nel tracciato di pista non avevano trovato difficoltà gravi. Da noi, invece, si comincia subito ad insegnare loro la tecnica dello slalom e non quella della discesa. Cosa più lunga e più difficile che richiede tempo e molti istruttori, e che poi quando è ultimata si deve ricominciare per dare all'allievo la velocità indispensabile.

Per quanto riguarda il campo femminile siamo a terra. Sempre le stesse ragazze. Sono tutte cittadine dotate di mezzi finanziari, abituate a spendere ed abitare nei grandi alberghi. Non vengono fuori rincalzi perchè le ragazze di montagna non vanno ancora in sci per fare delle gare. E così si è giunti alla situazione attuale, dove tutte le nostre discesiste sono gracili e minute, dove mancano le ragazzone, che invece fioriscono nei paesi montani ma che non possono mettere i pantaloni e adoperare i bastoncini. Quasi sarebbe uno scandalo! Ma è questione di tempo. E anche verranno dei cambiamenti.

nei piccoli paesi sperduti dove la mentalità è ristretta, av-

Queste affrettate note accennano rapidamente ad un quadro della situazione attuale della nostra «condizione» nello sci, dopo Bardonecchia. Indubbiamente non è che gli assoluti di quest'anno abbiano addirittura segnato una rivoluzione sconvolgente, un avanzamento enorme e decisivo. Però, a Bardonecchia, un passo nella direzione giusta si è fatto. Bisogna continuare con tenacia.

GIULIO CROSTI

MA LA LOTTA PER LO SCUDETTO NON SI RIAPRE

L'Inter ancora una volta tradita dal "catenaccio,,

A Firenze e a Roma: le grosse sorprese della lotta per la retrocessione — Gli esperimenti del rosso-neri del Milan

Lo immaginate il «Comunale» di Bologna diviso in tante fette, solcato da invisibili strisce bianche che lo traversano nei due sensi (lunghezza e larghezza) tanto da farlo assomigliare ad una immensa scacchiera? E li vedete Viani e Foni, seduti ai margini del campo con i nervi tesi e gli occhi spalancati dalla tensione che manovrano i loro uomini come giganteschi pedine di un gioco mostruoso? Ebbene questo è il quadro. L'impressione che si riceve dalla lettura delle cronache dell'incontro Bologna-Inter, un incontro che per tutti i novanta minuti è stato un susseguirsi di botte, controbotte, finte, tentativi tra i due giganti della strategia difensiva Viani e Foni.

Guardiamo l'incontro fase per fase. L'Inter inizia come al solito schierandosi a catenaccio con Armano difensore, ma il Bologna non perdeva tempo e prendeva rapidamente le debite contromisure: 1) portava Ballacci, che giocava senza avversario, alle spalle di Greco a far da terzino volante; 2) procedeva alla inversione dei ruoli tra i due mediani laterali per appiccicare Jensen il più bravo, a Skoglund e frenare così lo slancio in avanti del reparto sinistro.

A favorire le misure dei bolognesi giungeva poi al sesto minuto il goal mazzata di Mike, goal che costringeva Foni ad abbandonare il «catenaccio» ormai inutile (non si difende lo 0-1) e riportare Armano all'attacco. Ma allora era il buon «Giro» Viani a schierarsi a «catenaccio»: ed infatti, per mantenere Ballacci terzino libero retrocedeva Randon a guardia di Armano. Così sino alla fine del primo tempo.

Nel secondo tempo Viani, mentre lasciava immutato lo schieramento difensivo arretrato, portava Cervellati da destra a sinistra per accrescere la confusione nella difesa avversaria. Foni, infatti, era costretto a portare Giacomazzi dall'altra parte per seguire Cervellati; in questo periodo, che vedeva l'Inter all'attacco alla ricerca del pareggio, giungeva il secondo goal dei rossoblu realizzato da Bacci.

Sul 2-0 Foni tentava il tutto per tutto e sopprimendo il ruolo di terzino libero spingeva in avanti Blason, riportando però indietro Armano che passava a terzino destro e facendo tornare al suo posto naturale Giacomazzi. Era l'ultimo sforzo dell'Inter, ma la difesa del Bologna, chiusa a riccio, teneva sino alla fine.

Queste le schermaglie tattiche dei due allenatori: il risultato ha riconfermato ancora una volta le reali possibilità dell'Inter, squadra che per la tattica di gioco che ha ormai nel sangue e per la qualità dei suoi uomini (le due cose sono strettamente legate tra loro) si trova in difficoltà ogni qualvolta è costretta a giocare una partita d'attacco. Questa deficenza della squadra milanese apparsa ben chiara specialmente nelle ultime partite casalinghe (Torino e Pro Patria), ha avuto l'ennesima controprova, nella maniera più ampia e decisa, dall'incontro con il Bologna, incontro che ha visto l'estrema povertà di penetrazione dell'attacco nerazzurro.

Quali prospettive apre però la sconfitta dell'Inter per l'interesse del campionato nelle posizioni di testa? Nessuna. Nonostante la battuta d'arresto di Bologna e il progressivo logoramento della tattica di gioco dei nerazzurri la lotta per lo scudetto ormai è finita: il vantaggio accumulato in partenza dalla squadra nerazzurra è talmente ampio che, per recuperarlo oltre meritabili sconfitte, è assurdo parlare di un possibile ricongiungimento.

Il Milan frattanto continua a vincere e a largo punteggio le partite casalinghe; domenica la vittima di turno è stata la Triestina, che dopo un buon primo tempo è finita per crollare nella ripresa. La squadra rossonera, intanto, rassegnata e paga della posizione attuale in classifica continua a fare esperimenti in vista del prossimo campionato; così domenica Busini ha fatto giocare Burini a mezzo sinistro al posto di Liedholm e ha deciso l'esordio di Pistorello (31-3-1932) e di Redaelli (2-2-1932).

Il risultato si può dire soddisfacente; particolarmente ricca di promesse è stata la prova di Redaelli all'ala sinistra. Infatti il ragazzo, nonostante un serio infortunio capitatogli al 1° (lussazione radio ulnare al gomito sinistro) ha giocato una bella partita segnando tra l'altro una rete di ottima fattura.

E la Juve? la squadra bianconera continua il suo calvario con apatica rassegnazione; domenica è riuscita appena a strappare un punticino, grazie ad una prodezza del reduce Carapellese, ad una Udinese che allineava una formazione di ripiego per le assenze di Morelli, Bacchetti e Reicre.

In coda frattanto cominciano a notarsi segni di riscossa che si ripercuotono nel campionato con clamorosi ed inaspettati risultati a sorpresa. Così domenica il Palermo, il tartassato Palermo che sette giorni prima non era riuscito a battere una Roma ridotta in nove uomini, il Palermo che in undici partite fuori casa era riuscito a guadagnare un solo punticino, è andato a vincere con un risultato che non dà adito a discussioni sul campo della Fiorentina.

Così la Sampdoria, dopo aver battuto in casa i rossoneri del Milan, è andata a conquistarsi altri due punti in casa di una Lazio che denuncia ogni domenica in maniera sempre più chiara ed evidente l'assoluta inconsistenza del suo attacco. Così il Como, con una partita gagliarda e generosa, è riuscito a infliggere alla solida squadra giallorossa la settima sconfitta di questo campionato.

Così l'Atalanta, che non vuole rischiare di giocare un fine campionato all'insegna del batticuore, ha piegato nonostante la formazione rimaneggiatissima l'ostinata resistenza degli «azzurri» di capitan Piola. Così la Spal, con una gara decisa ed aperta è andata a prendersi un punto sul campo del Torino; e le cronache dicono che gli spallini meritavano l'intera posta in palio.

Sfortunati invece i tigrotti della Pro Patria, che hanno avuto la disavventura di ospitare un Napoli, lanciatissimo alla conquista del quarto posto. Così si sono dovuti accontentare di un equa divisione di punti con la bella compagine partenopea. Intanto la situazione è sempre più confusa; tante squadre sono a contatto di gomito e palpitano per la salvezza. Previsioni? Forse è ancora troppo presto farne.

ENNIO PALOCCI

La media-primato

INTER +4; Milan —4; Juventus —5; Roma —7; Bologna e Napoli —9; Lazio —11; Triestina —12; Atalanta e Udinese —13; Pro Patria —14; Fiorentina e Sampdoria —15; Torino, Spal e Palermo — 16; Novara —17; Como —19.

BOLOGNA-INTER 2-0 — Ghezzi abbranca saldamente la palla precedendo l'intervento del bolognese Bacci

CLAMOROSA VITTORIA DEL CAMPIONE D'ITALIA A LIEGI

Valentini batte per K.O.T. il giovane belga Dewulf

Il combattimento arrestato dall'arbitro alla terza ripresa per manifesta inferiorità di Dewulf — Presenti oltre seimila spettatori

LIEGI, 2. — Il campione italiano dei medioleggeri Luigi Valentini ha battuto questa sera, nel corso della riunione svoltasi al «Palais des Sports» di Liegi, il giovane pari peso belga Dewulf per K.O. tecnico alla terza ripresa. Al peso i due pugili avevano accusato: Valentini kg. 68.700, Dewulf chilogrammi 69,500.

Valentini ha facilmente disposto del più giovane, ma meno esperto avversario, imponendo un combattimento a media distanza. Valentini si è gettato all'attacco sin dalla prima ripresa costringendo Dewulf alle corde; il belga ha cercato poi, colpendo con sinistri d'incontro, di smorzare l'aggressività del romano, ma senza riuscirvi.

Anche nella seconda ripresa l'iniziativa è rimasta nelle mani di «Gigione», che ha svolto un efficacissimo lavoro al corpo martellando il rivale con scariche di destro e di sinistro, senza un attimo di sosta.

Al terzo round l'arbitro dello incontro, vista la netta disparità di forze, ha deciso giustamente di arrestare il combattimento per evitare al giovane Dewulf una più severa punizione. Il belga, infatti, era in quel momento completamente «suonato» e incapace di difendersi.

La decisione dell'arbitro è stata salutata con un lungo applauso, da parte dei numerosi lavoratori italiani della zona industriale della città, accorsi alla riunione per sostenere il campione d'Italia. Alla riunione hanno assistito oltre seimila persone.

La sconfitta odierna è la prima subita dal giovane pugile belga dal suo passaggio al professionismo.

Bruneel-Van Steenbergen in testa alla «Sei giorni»

PARIGI, 2 — Ecco la classifica della «Sei giorni» ciclistica di Parigi dopo levolate delle ore 15: 1) Bruneel - Van Steenbergen (Bel.); 2) a pari merito Bobet-Carrara e Strom-Arnold (Australia); a 1 giro: 4) Godeau-Forlini (Fr), 5) Gillen-Senfftleben (Luss. Fr); 6) Magni-Teruzzi (It.); 7) Schulte-Peters (Ol.); a 2 giri: 8) Blusson-Chapatte (Fr.); 9) Mueller - Goermann (Germ.); a 3 giri: 10) Kubler-Plattner (Svizz.); a 5 giri: 11) Bouvard-Surbatis (Fr.) 12) Miguat-Bareth (Fr.); a 7 giri: 13) Poblet-Patterson (Sp-Australia); 14) Reynes-Le Nizerhy (Fr);

Partiti per la Francia i fondisti azzurri

BARDONECCHIA, 2 — Da Bardonecchia sono partiti per Les Rousfes (Francia) i fondisti azzurri che rappresenteranno l'Italia nella Coppa «Kurikkala», manifestazione internazionale di fondo in programma il 7 e l'8 marzo.

Gli atleti sono: De Florian, Delladio, Ottavio Compagnoni, Chiocchetti, Chatrian, Perruchon, Bieler, Vruker, Carrara, Vuerich, Taffra e Mus. Le gare in programma sono: fondo maschile e femminile e staffetta 4 x 10 chilometri. I fondisti italiani inizieranno domani gli allenamenti.

RIPRENDE LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Bettolini giocherà domenica? Giovedì: Roma - Fiorentina

Domani allo Stadio «Torino» Lazio B - Salernitana B

I titolari giallorossi, amareggiati dalla inaspettata sconfitta subita a Como, sono rientrati ieri mattina a Roma senza grossi «acciacchi» e nelle prime ore del pomeriggio di oggi riprenderanno i consueti allenamenti atletici.

Domani mattina torneranno ad allenarsi di nuovo e giovedì pomeriggio, alle 15.30 allo Stadio Torino, disputeranno un incontro amichevole con la Fiorentina, di passaggio a Roma per la trasferta di Napoli. I prezzi di ingresso allo Stadio sono stati fissati in lire 400 per le tribune ed in lire 200 per i distinti.

Tutti i giallorossi, tranne Galli tuttora ingessato, si trovano in condizioni fisiche ottime. Perissinotto appare completamente guarito dalla noiosa infiammazione al tendine che lo ha tenuto a riposo forzato; comunque però un giudizio definitivo sulle sue attuali condizioni si avrà solo dopo la seduta atletica di oggi.

Due buone notizie che non mancheranno certamente di rallegrare i tifosi bianconazzurri: a Bettolini è stata tolta ieri la ingessatura mentre ad Alzani sarà tolta giovedì. Il bravo centravanti appena liberato dal gesso ha sostenuto una leggera seduta di cultura fisica, al termine della quale ha accusato lievi disturbi alla caviglia; tuttavia la gravità dell'infortunio subito sorsi la una eventuale utilizzazione per l'incontro di domenica prossima. Alzani invece sarà sicuramente in campo a Palermo.

Nel corso dell'incontro con la Sampdoria, nessun giocatore è rimasto infortunato e stamattina titolari e riserve riprenderanno gli allenamenti atletici. Per questa settimana la Lazio non disputerà la solita partitella di allenamento. Domani alle ore 15 i rincalzi biancoazzurri affronteranno allo stadio le riserve della Salernitana in un incontro valido per il campionato riserve

L'Informatore

39 cavalli iscritti al G. P. Lotteria Agnano

Al IV Gran Premio Lotteria Nazionale (18 milioni, metri 1700) che si disputerà il 29 marzo all'ippodromo di Agnano in Napoli, sono stati iscritti i seguenti trentanove cavalli, appartenenti a scuderie italiane, francesi e germaniche: Agrio, Altichiaro, Altissimo, Bayard, Birbone, Cetra, Contessa de Sota, Crac de Courcelles, Daino, Dalmato, Eboue Wilkes, Egan Hanover, Flinders, Fortunato II, Furetto, Hit Song, Karamazov, Moira, Monaca, Montana, Papiniano, Permit, Saint Clair, Saraceno, Scandiano, Scotch Thistle, Selatico, Ticino, Tiro, Toni Prà, Irvhussey, Tudor, Ubertide, Uccellino, Ugasalli, nico, Ussi, Vizio Voltaire

Entro il giorno 21 marzo la Unione Ippica Italiana procederà alla scelta dei trenta cavalli ammessi alla disputa della corsa. Il Gran Premio è abbinato alla omonima lotteria.

INIZIA LA RIUNIONE DI PRIMAVERA

Il Premio Circo Neroniano oggi alle «Capannelle»

L'odierna riunione di corse al galoppo all'Ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Circo Neroniano riservato ai cavalli di tre anni, che riunirà ai nastri sette puledri. I migliori tra essi dovrebbero essere Youngstown, Siegfried e Bodoni nello ordine: ma una sorpresa è tutt'altro che da escludere trattandosi di cavalli al rientro

CON 15.47 NEL GETTO DEL PESO

Nuovo record della Zybina

MOSCA, 2. — Nel corso di una riunione di atletica, svoltasi a Leningrado, la campionessa olimpica Galina Zybina ha stabilito il nuovo record mondiale del getto del peso, lanciando lo attrezzo a 15,47, superando cioè di cinque centimetri il limite mondiale da lei stessa detenuto.

La Zybina ha ottenuto queste prodigiose performances fra il principio del 1952 e l'anno in corso. Infatti alla porto nei primi del 1952 il record mondiale a 15,37, alle Olimpiadi poi si fregiò del titolo olimpico lanciando a 15,28 e stabilendo il nuovo primato olimpico.

Con questa nuova misura la Galina Zybina conferma di essere la più forte lanciatrice di peso del mondo.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Ambasciatori, Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Ausonia, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Castello, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Quirinetta, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Tuscolo, Tirreno, Verbano. TEATRI: Arti, Ateneo, Quirino, Rossini, Satiri, Teatro dei Gobbi, Valle.

TEATRI

ARGENTINA: Domani alle 21,30. Concerto di beneficenza del maestro Ernest Bloch.

ARTI: Ore 21: C.ia E. Maltagliati-Ave Ninchi «Macbeth».

ATENEO: Ore 17,30: «Racconto d'inverno».

DEI GOBBI: Oggi alle 21,30: «Secondo carnet de notes», con Bonucci, Caprioli e Franca Valeri. Ultime 4 rappresentazioni.

ELISEO: Ore 21: Compagnia R. Ricci-E. Magni «Letto matrimoniale».

MANZONI: Oggi alle 16,30: «Zibaldone 1953» di Pigo con il «Sor Clemente» V. Tognarelli, L. Johnson.

OPERA: Oggi alle 21, replica della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.

PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Wanda Osiris in «Gran baraonda».

QUIRINO: Ore 21,15: «Resy», commedia musicale di Gigliozzi.

ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Durante «Accidenti ai giuramenti».

S. CECILIA: Oggi alle 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms.

SATIRI: Ore 17: unica familiare a prezzi popolari dell'acclamata novità di Sto con musiche di Vlad «Bonaventura Precettore a Corte», la farsa che attrae i grandi e avvince i piccini. Prenotaz. Arpa-Cit: 684 316 e al Teatro: 565.352.

VALLE: Ore 21,15: Teatro d'Arte Italiano «Tre quarti di luna», novità di L. Squarzina.

CINE-VARIETA'

Alhambra: Signori in carrozza e rivista
Altieri: Abbiamo vinto e rivista
Ambra-Iovinelli: Il cacciatore del Missouri e rivista
La Fenice: Carne inquieta e riv.
Principe: La figlia del capitano e rivista
Ventun Aprile: Mademoiselle Du Barry e rivista
Volturno: Sensualità e rivista

CINEMA

A.B.C.: Nebbie del passato e riv.
Acquario: Primavera di sole
Adriacine: La leggenda di Genoveffa
Adriano: Il più grande spettacolo del mondo
Alba: Primavera di sole
Alcyone: Il cielo può attendere
Ambasciatori: Carica eroica
Aniene: Il gatto milionario
Apollo: Mata Hari
Appio: Lui e lei
Aquila: Un monello alla Corte di Inghilterra
Arcobaleno: Proces au Vatican
Arenula: Avventuriero di Macao
Ariston: La signora senza camelie
Astoria: Il re della Luisiana
Astra: Non mi ucciderete
Atlante: Un americano a Parigi
Attualità: La calata dei mongoli
Augustus: Là dove scende il fiume
Aurora: Ho amato un fuoriegge
Ausonia: Il piacere
Barberini: I 7 dell'Orsa Maggiore
Bernini: Le belle della notte
Bologna: La gente mormora
Brancaccio: La gente mormora
Capitol: Ali del futuro
Capranica: Frutto proibito
Capranichetta: L'ingenua maliziosa
Castello: Gli 11 moschettieri
Centocelle: Bazar delle follie
Centrale: Allo sbaraglio
Cine-Star: Il fiume
Clodio: Carica eroica
Cola di Rienzo: Se Camillo lo sapesse
Colombo: Girandola
Colonna: La portatrice di pane
Colosseo: Primavera di sole
Corallo: Il cavaliere di Lagardere
Corso: Il corsaro dell'isola verde
Cristallo: Per chi suona la campana
Delle Maschere: Trinidad
Delle Terrazze: Maria di Scozia
Delle Vittorie: Alcool
Del Vascello: Kangaru
Diana: Operazione Cicero
Doria: Capitani coraggiosi
Eden: L'autocolonna rossa
Espero: Siamo tutti assassini
Europa: Frutto proibito
Excelsior: Prigionieri della palude
Farnese: Ricca, giovane e bella
Faro: Nessuna pietà per le donne
Fiamma: La signora senza camelie
Fiammetta: The devil makes three
Flaminio: Totò cerca casa
Fogliano: Lui e lei
Fontana: Omerta
Galleria: Luci della ribalta
Giulio Cesare: Autocolonna rossa
Golden: Il re della Luisiana
Imperiale: Le infedeli
Impero: L'avventuriero della Malesia
Induno: Altri tempi
Ionio: La montagna dei 7 falchi
Iris: Il marchio di sangue
Italia: L'anima e il volto
Lux: Natale al campo 119
Massimo: Operazione Cicero
Mazzini: Carabina Williams
Metropolitan: La signora senza camelie
Moderno: Le infedeli
Moderno Saletta: La calata dei mongoli
Modernissimo: Sala A: Carica eroica; Sala B: Lui e lei
Nuovo: Kangaru
Novocine: Il canto dell'India
Odeon: Le jene di Chicago
Odescalchi: L'ora della verità
Olympia: Trinidad
Orfeo: Il sergente di legno
Ottaviano: Venere e il professore
Palazzo: Guardie e ladri
Parioli: Carabina Williams
Planetario: XVI Rassegna internazionale del documentario
Plaza: Canzoni di mezzo secolo
Plinius: 5 poveri in automobile
Preneste: Avventuriero della Malesia
Primavalle: Marakatumba, ma non è una rumba
Quirinale: Il re della Luisiana
Quirinetta: Cantando sotto la pioggia
Reale: La gente mormora
Rex: La sposa rubata
Rialto: Carabina Williams
Rivoli: Cantando sotto la pioggia
Roma: Nagasaki
Rubino: Art. 519 Codice Penale
Salario: Bellezze a Capri
Sala Umberto: I 5 segreti del deserto
Salone Margherita: Lo sorecone
Sant'Ippolito: Ricca, giovane e bella
Savoia: Lui e lei
Smeraldo: La voce nella tempesta
Splendore: Via col vento (16-21)
Stadium: L'avventuriero della Malesia
Supercinema: Il più grande spettacolo del mondo. Apert 15.30
Tirreno: Sensualità
Trevi: Non è vero ma ci credo
Trianon: La sbornia di Davide
Trieste: Trinidad
Tuscolo: Parigi è sempre Parigi
Verbano: Duello nella foresta
Vittoria: Un americano a Parigi
Vittoria Ciampino: Jungla

M. MONTAGNANA

RICORDI di un operaio torinese

EDIZ. RINASCITA

Una buona occasione per gli allievi delle Scuole di partito e dei Brevi Corsi, e per tutti i compagni che vogliono festeggiare il 60° compleanno del compagno Togliatti con un impegno solenne a migliorare la propria preparazione ideologica e politica!

E' uscito il:

BREVE CORSO TOGLIATTI SUL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRIMA LEZIONE — Dal conflitto bellico mondiale alla costituzione dei partiti comunisti (1914-1923)

SECONDA LEZIONE — Dall'avvento al potere del fascismo alle leggi eccezionali contro i lavoratori e la democrazia (1923-1929)

TERZA LEZIONE — Dalla crisi economica mondiale del 1929 alle guerre di Abissinia e di Spagna (1929-1940)

QUARTA LEZIONE — Dalla seconda guerra mondiale alla insurrezione nazionale (1940-1945)

QUINTA LEZIONE — Dalla proclamazione della Repubblica parlamentare rappresentativa al colpo di forza reazionario contro la democrazia (1946-1953)

Le lezioni separate sono in vendita a L. 25 cadauna. Il fascicolo contenente tutte le cinque lezioni è in vendita a L. 125.

I C.D.S. di federazione si apprestino a fare le loro prenotazioni presso il C.D.S. Nazionale - Via dei Quattro Venti, 57 - Roma.

46 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Sempre vuota per la signora Vauquer, e sempre colma per le esigenze della vanità, la sua borsa aveva rovesci e successi lunatici in disaccordo con i pagamenti più conformi alla logica. Per poter lasciare la pensione puzzolente e ignobile in cui le sue esigenze erano periodicamente umiliate, non occorreva forse pagare una mesata alla padrona e comperare i mobili per l'appartamento elegante? Ma ciò era sempre impossibile. Se, per procurarsi il denaro indispensabile al gioco, Rastignac sapeva acquistare dal suo orefice orologi e catene d'oro pagate a caro prezzo con le vincite, e che poi portava al Monte di Pietà — quel cupo e discreto amico della gioventù, — si trovava privo d'inventiva e d'audacia quando si trattava di pagare il vitto e l'alloggio o di comprare gli oggetti indispensabili allo sfruttamento della vita elegante.

Le volgari necessità, i debiti contratti per bisogni già soddisfatti, non gli dicevano più nulla; e, come la maggior parte di coloro che hanno conosciuto questa vita disordinata, aspettava l'ultimo momento per saldare i debiti sacri agli occhi borghesi.

In quell'epoca Rastignac, avendo perduto tutto il suo denaro ed essendo pieno di debiti, cominciava a comprendere che gli sarebbe stato impossibile di continuare quella vita senza disporre di risorse stabili; ma, pur gemendo sotto i pungenti attacchi della sua precaria situazione, si sentiva incapace di rinunciare agli irresistibili piaceri di tale esistenza e voleva continuarla ad ogni costo. I casi fortunati su cui aveva fatto conto per acciuffare la fortuna divenivano sempre più chimerici, mentre gli ostacoli reali aumentavano. Iniziandosi ai segreti domestici del signore e della signora di Nuncingen si era accorto che, per convertire l'amore in strumento di fortuna, bisognava vuotare fino in fondo il calice della vergogna e rinunciare alle nobili idee che assolvono gli errori di gioventù. Quella vita esteriormente splendida, ma rosa da tutte le tenie del rimorso e i cui piaceri fuggevoli erano dolorosamente espiati con angosce senza fine, quella vita egli l'aveva sposata e in essa si avvoltava.

— Allora, abbiamo ucciso il mandarino? — gli chiese un giorno Bianchon mentre si levavano da tavola.

— Non ancora! — rispose Eugenio, — però rantola già.

Lo studente in medicina prese quelle parole per uno scherzo; ma non era così. Eugenio, infatti, che per la prima volta dopo tanto tempo aveva pranzato in pensione, durante il pasto era apparso pensieroso. Dopo le frutta, invece di uscire, rimase nella sala da pranzo accanto alla signorina Taillefer, lanciandole di tanto in tanto uno sguardo espressivo. Alcuni pensionanti erano ancora a tavola e mangiavano noci, mentre altri passeggiavano continuando le discussioni iniziate. Come quasi tutte le sere, ognuno faceva ciò che gli garbava, secondo il grado di interesse con cui seguiva la conversazione, oppure secondo la maggiore o minore pesantezza causatagli dalla digestione. Durante l'inverno era difficile che la sala fosse completamente spopolata prima delle otto, ora in cui le quattro donne rimanevano sole e si vendicavano del silenzio che il sesso imponeva loro in quell'adunanza maschile.

Orologi e catene che poi portava al Monte di Pietà.

Colpito dall'aria preoccupata di Eugenio, Vautrin si trattenne in sala da pranzo, benchè dapprima avesse dimostrato una certa fretta di uscire, e vi rimase sempre in modo da non esser visto da Eugenio, il quale credette che se ne fosse andato; poi, invece di accompagnare i pensionanti che si allontanarono per ultimi, si appostò sornionamente nel salone: aveva letto nell'animo dello studente e presentiva qualcosa di decisivo.

Rastignac, infatti, si trovava in uno stato di perplessità che molti giovani devono aver conosciuto. Innamorata, o anche soltanto civetta, la signora di Nucingen aveva fatto passare Rastignac per tutte le angoscie di una sincera passione, mettendo in opera le risorse della diplomazia femminile in uso a Parigi. Dopo essersi compromessa agli occhi della gente per legare a sè il cugino della signora di Beauséant, essa esitava a concedergli realmente i diritti di cui egli godeva in apparenza, e da un mese in qua esasperava in modo tale i sensi di Eugenio che aveva finito per intaccarne il cuore. Cosicchè, se nei primi istanti di quell'amicizia lo studente si era creduto il padrone, la signora di Nucingen era poi divenuta la più forte, grazie a quella schermaglia che sommoveva, in Eugenio, tutti i sentimenti buoni o cattivi dei due o tre individui che coesistono in ogni giovane.

Lo faceva essa per calcolo? No, le donne sono sempre sincere, anche nel momento delle più grandi menzogne, perchè cedono a qualche sentimento naturale. E forse Delfina, dopo aver lasciato che il giovane prendesse all'improvviso tanto potere su di lei e dopo avergli dimostrato troppo apertamente il suo affetto, obbediva a un senso di dignità che la faceva retrocedere sulle sue concessioni, oppure si compiaceva di tenerle in sospeso.

Tutte le speranze della signora di Nucingen erano state tradite una prima volta, e la sua fedeltà verso un giovane egoista era stata recentemente mal ricompensata, cosicchè la diffidenza era un suo pieno diritto; e forse essa aveva scorto nei modi di Eugenio, reso fatuo dal rapido successo, una specie di disistima conseguente alla stranezza della reciproca situazione, mentre desiderava mostrarsi in tutta la sua imponenza a un uomo di quell'età, e apparire grande ai suoi occhi dopo esser stata così a lungo piccina dinanzi a colui che l'aveva abbandonata.

Quali che fossero le sue ragioni, Delfina si prendeva gioco di Rastignac, e di questo gioco si compiaceva, certo perchè si sentiva amata e sicura di far cessare le pene dell'amante secondo il suo regale capriccio femminile; mentre, per rispetto di se stesso, Eugenio non voleva che la sua prima battaglia si concludesse con una sconfitta e insisteva nell'inseguimento, come un cacciatore che voglia assolutamente uccidere una pernice nella sua prima festa di sant'Uberto. Le sue angosce, il suo amor proprio offeso, le sue disperazioni finte o vere, lo legavano vieppiù a quella donna. Tutta Parigi gli attribuiva la signora di Nucingen, nei cui favori, tuttavia, egli non era andato più in là del primo giorno in cui l'aveva vista. Ignorando ancora che la civetteria d'una donna offre talvolta maggiori vantaggi di quanti piaceri offra l'amore, egli si abbandonava a collere insensate.

(Continua)